



RURAL4LEARNING
coltiva la tua passione per la terra



LINEE GUIDA RURAL4UNIVERSITÀ

Replicare l'iniziativa pilota attraverso
il supporto dei PSR 2014-20

RETERURALE
NAZIONALE
20142020

mipaaf
Ministero delle
politiche agricole
alimentari e forestali



COLOPHON

Linee guida realizzate nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020
Piano Biennale 2017/18 - Scheda Progetto Crea 2.2 "Rural4Learning"

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Coordinamento operativo: Paola Lionetti

Autori: Paola Lionetti, Laura Viganò, Maria Valentina Lasorella

Ringraziamenti: Anna Lapoli, Ayscè Eskin, Paola Gonnelli, Alberto Marchi

Impaginazione e grafica: Roberta Ruberto

GENNAIO 2018

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura
e lo sviluppo rurale) nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

PARTE PRIMA

“Dai fabbisogni del settore biologico all'approccio innovativo per il trasferimento di conoscenze”

1. Introduzione e chiave di lettura del documento	7
2. Le opportunità offerte dagli interventi dello sviluppo rurale.....	8
3. Obiettivi, temi e gruppi target.....	11
4. Struttura di governance.....	12
5. Format Rural4Università.....	13

PARTE SECONDA

“Riflessioni, scenari e ipotesi operative”

1. Riflessioni alla luce del workshop conclusivo del 12 Dicembre	19
2. Modalità di finanziamento: scenari possibili	21
3. Cooperazione tra regioni: motore del futuro.....	21
4. Ipotesi di cronoprogramma attività.....	22
5. Modalità di comunicazione e divulgazione	25



PARTE PRIMA

DAI FABBISOGNI DEL SETTORE
BIOLOGICO ALL'APPROCCIO
INNOVATIVO PER IL TRASFERIMENTO
DI CONOSCENZE

"Metodo e strumenti
per trasferire conoscenze
in tema di
agricoltura biologica"

1. INTRODUZIONE E CHIAVE DI LETTURA DEL DOCUMENTO

Il presente documento, predisposto dalla Rete rurale nazionale (Centro di competenza Crea-Pb, Scheda progetto 2.2 Rural4Learning), intende fornire delle linee di orientamento e di indirizzo nazionale, per replicare attraverso i Psr l'iniziativa pilota Rural4Università, promossa dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nell'ambito del progetto Rural4Learning 2017-18 della Rete rurale 2014-20. Lo scopo principale è definire una guida operativa a supporto delle amministrazioni regionali. Le linee guida sono state progettate in modo da risultare utili anche nella definizione di possibili scenari di cooperazione interregionale.

Gli argomenti trattati nella presente guida riguardano l'iniziativa pilota Rural4Università 2017 - Sviluppo rurale, agricoltura biologica e diversificazione, con particolare riguardo alla metodologia utilizzata per rispondere ai fabbisogni di formazione specifica e informazione nel settore biologico, con riferimento all'ambito universitario.

L'interesse per l'agricoltura biologica deriva dalla sua maggiore sostenibilità in termini ambientali, sociali ed economici rispetto al metodo convenzionale (Arzeni, 2016).

L'Italia rientra tra i dieci maggiori paesi produttori mondiali e, dei paesi europei, è seconda, dietro alla Spagna, per superficie investita ad agricoltura biologica (Willer e Lernoud, 2017). In particolare, nel 2016, la SAU biologica nazionale è aumentata del 20,4% rispetto all'anno precedente, confermando l'andamento positivo dell'ultimo quinquennio (SINAB, 2017). In questo contesto, la formazione gioca un ruolo chiave, sia come strumento conoscitivo indispensabile per la strutturazione del settore biologico sia nel favorire l'aggregazione e la cooperazione tra i diversi soggetti interessati.

Proprio per questa ragione la Rete rurale ha promosso Rural4Università (R4U), che connette gli attori chiave del settore biologico (Università, Imprese, Territorio), sviluppando un percorso formativo sul tema articolato in quattro fasi (formazione online, esperienza sul campo, produzione elaborati, laboratorio per "fare impresa"). Nell'approfondire gli aspetti metodologici, gli strumenti e i contenuti, questo documento esamina, nella prima parte, il contesto e il quadro normativo di riferimento, gli obiettivi, i contenuti e il format di Rural4Università, mentre la parte seconda fornisce indicazioni pratiche e delinea tre scenari alternativi per replicare l'iniziativa Rural4Università.

2. LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DAGLI INTERVENTI DELLO SVILUPPO RURALE E DALLE POLITICHE NAZIONALI

La sostenibilità e la conoscenza costituiscono due aspetti fondamentali della PAC 2014-20, come evidenziato nel documento strategico del 2010 "Europa 2020", capaci di rendere il sistema agroalimentare europeo rispondente alle esigenze dei cittadini e delle imprese: tutela dell'ambiente, qualità e sicurezza alimentare, crescita e occupazione.

L'agricoltura biologica è un metodo di produzione che consente di rispondere alle sfide urgenti che il settore primario deve fronteggiare (protezione del suolo, tutela delle risorse idriche, tutela della biodiversità, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici). Le sei priorità generali di carattere economico, ambientale e sociale previste dal Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale sotto riportate sono tutte correlate all'agricoltura biologica.

PRIORITÀ 1

Promuovere **trasferimento di conoscenze e innovazione** nel settore agricolo e forestale nelle zone rurali

PRIORITÀ 2

Potenziare **redditività delle aziende agricole e competitività dell'agricoltura** e promuovere **tecnologie innovative e gestione sostenibile delle foreste**

PRIORITÀ 3

Promuovere l'organizzazione della **filiera agroalimentare**, il **benessere animale** e la **gestione del rischio**

PRIORITÀ 4

Preservare, ripristinare e **valorizzare gli ecosistemi** connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

PRIORITÀ 5

Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'**economia a basse emissioni di CO₂**

PRIORITÀ 6

Promuovere l'**inclusione sociale**, la **riduzione della povertà** e lo **sviluppo economico** delle zone rurali

Nell'ambito dei Psr tali priorità vengono contestualizzate e trovano attuazione operativa all'interno delle diverse "focus area", di cui ogni priorità si compone, e nelle misure che specificano i contenuti e le modalità delle azioni da realizzare.

In particolare, gli obiettivi perseguiti con i PSR tramite il sostegno alla conversione o al mantenimento del metodo di produzione biologico sono diversificati e molteplici e si identificano con la salvaguardia e il ripristino della biodiversità, il miglioramento della gestione delle risorse idriche e del suolo, prevenendo, con riguardo a quest'ultimo, l'erosione e mantenendo o aumentando la fertilità, il miglioramento dell'assetto paesaggistico e della qualità dei prodotti, la riduzione delle emissioni di GHG e, quindi, il contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Tra le carenze del settore biologico afferenti al sistema della conoscenza vi è la formazione (INEA, 2013). Anche a livello di programmazione delle politiche di sviluppo rurale, solo in sei PSR¹ (Lombardia, Trento, Lazio, Puglia, Sicilia, Sardegna) si accorda una priorità alle aziende biologiche ("Pd") nell'accesso alla Misura 3 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione e in cinque (Piemonte, Lombardia, Marche, Molise, Basilicata) si inserisce l'agricoltura biologica tra le tematiche prioritarie degli interventi di formazione ("Pt"; tab. 2.1). Tuttavia, in fase di attuazione, questo numero potrebbe aumentare, in quanto nei bandi è possibile prevedere delle priorità a favore del settore biologico anche se non sono state già programmate nell'ambito dei PSR.

Tab. 2.1 PSR che privilegiano l'agricoltura biologica nell'ambito della Misura 1

REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA	M1
Piemonte	M1 (Pt)
Lombardia	M1.1 - M1.2 (Pt/Pd); M1.3 (Pd)
P.A. Trento	M1 (Pd)
Marche	M1.1 - M1.2 (Pt)
Lazio	M1.1 (Pd)
Molise	M1 (Pt)
Puglia	M1 (Pd)
Basilicata	M1.1 (Pt)
Sicilia	M1.1 (Pd)
Sardegna	M1.2.1 (Pd)

Pt = Priorità tematica

Pd = Priorità destinatari

Fonte: PSR 2014-2020 adottati dalla CE

¹ Si tratta di cinque PSR se si considera la sola sottomisura M1.1 Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, in quanto la Sardegna assegna la priorità alle aziende biologiche solo in relazione alla M1.2.1 Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione.

E' importante evidenziare che:

- la mancanza di riferimenti espliciti alla formazione a favore degli operatori del settore biologico non esclude la possibilità di incentivare la stessa;
- l'attuazione di altre misure afferenti alle priorità del Reg. (UE) n. 1305/13, come, ad esempio, la Misura 20 (M20), più propriamente tramite il Piano di comunicazione, potrebbe contribuire alla diffusione della conoscenza in tema di agricoltura biologica.

Il piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico (PSN) persegue l'obiettivo di sviluppare complessivamente il sistema biologico nazionale attraverso il conseguimento di tre obiettivi specifici:

1. Rafforzamento della fase produttiva
2. Rafforzamento delle relazioni di filiera
3. Rafforzamento del sistema biologico

e la realizzazione di dieci azioni.

In particolare, l'azione 6 "formazione, informazione e trasparenza" intende promuovere specifici **percorsi formativi** rivolti all'agricoltura biologica in ambito universitario, attraverso lo stimolo a realizzare dottorati di ricerca in tema di agricoltura biologica nei dipartimenti di agronomia, produzioni vegetali e zootecnia degli atenei italiani, e meccanismi per l'aggiornamento dei docenti di agronomia degli istituti agrari e di altri istituti specifici.

Sempre nell'ambito di questa azione, il PSN si propone altresì di:

- Avviare un tavolo di confronto con il MIUR per la definizione di programmi di approfondimento professionale.
- Rafforzare il Sinab come strumento web per l'informazione agli operatori e quale interfaccia con banche dati realizzate in altri contesti.
- Costituire un gruppo di lavoro specifico sul biologico per fornire indicazioni specifiche al Comitato tecnico scientifico del PAN in tema di manualistica e formazione.

3. OBIETTIVI, TEMI E GRUPPI TARGET

Le competenze e la capacità d'innovare degli imprenditori agricoli sono sempre più strategiche per il rilancio socio-economico del territorio e per promuovere progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio naturale, culturale e le filiere produttive locali.

In generale, la formazione, a livello sia di scuola superiore sia universitario, non ha costruito ad oggi professionalità in grado di coniugare le diverse conoscenze specialistiche; mancano in Italia "figure di sintesi" tra le competenze agronomiche e quelle informatiche, ingegneristiche, organizzative, gestionali, ecc. Inoltre, non si investe sufficientemente, in termini qualitativi e quantitativi, sui segmenti più a monte del sistema formativo, indispensabili per fornire un'assistenza tecnica adeguata e tempestiva alle aziende.

Per colmare questo gap è necessario investire, pertanto, sia su opportune azioni di informazione nei riguardi delle giovani generazioni (in particolare studenti universitari) sia sulla divulgazione delle innovazioni a favore degli imprenditori e dei consulenti aziendali.

In questo contesto, la formazione di sistema (a livello di scuola secondaria di II grado e universitario) gioca un ruolo chiave, da un lato, per acquisire le necessarie competenze agronomiche e tecniche e governare i processi produttivi in modo sostenibile e, dall'altro, per sviluppare progetti a carattere territoriale e/o settoriale che favoriscano la cooperazione e l'aggregazione tra i diversi soggetti interessati (università, istituzioni e sistema produttivo).

Nel 2017, l'iniziativa pilota Rural4Università ha inteso dare concretezza e sostegno ai fabbisogni di formazione specifica e informazione nel settore biologico con riferimento all'ambito universitario, attraverso un percorso di formazione online, esperienza sul campo, orientamento e consulenza aziendale sul tema "Sviluppo rurale, agricoltura biologica e diversificazione". Per il 2018 R4U ha lo scopo di trasferire alle Regioni un modello (metodo, contenuti, strumenti) replicabile nell'ambito dei Psr, al fine di garantire un profilo operativo ampio e di rendere più incisivi i risultati degli impegni assunti, elevandone la qualità e il livello di efficacia.

I presupposti da cui l'iniziativa ha preso avvio sono i seguenti:

1. A livello comunitario viene riconosciuto il ruolo importante del metodo di produzione biologico, in particolare se associato a un approccio agro-ecologico (Barberi *et al.*, 2017), nei riguardi di aspetti quali la sicurezza alimentare, l'uso efficiente delle risorse, la tutela dell'ambiente e la sostenibilità delle produzioni agricole.

-
2. Il piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico italiano evidenzia l'esigenza di stimolare percorsi formativi rivolti all'agricoltura biologica in ambito universitario.
 3. Nel periodo di programmazione 2014-20, nei Programmi di sviluppo rurale (Psr), non viene dato adeguato spazio alla formazione e all'assistenza tecnica dirette a questo settore.
 4. Il contatto diretto con il mondo produttivo (rapporti con le aziende agricole) è fondamentale per garantire lo sviluppo di una società della conoscenza adeguata alle nuove esigenze e per fornire strumenti effettivamente operativi.

Nell'edizione 2017, Rural4Università si è rivolta a studenti universitari (III anno laurea triennale o I anno laurea magistrale) e docenti di 17 Università d'Italia ammesse a partecipare all'iniziativa con lo scopo di far conoscere buone pratiche aziendali, esperienze e sistemi territoriali innovativi. Il percorso di accompagnamento, diretto anche all'avvio di start up e a favorire la conoscenza delle opportunità occupazionali in agricoltura biologica, è pensato e progettato per fornire metodologie, strumenti operativi e conoscenze specialistiche: dalla normativa, agli aspetti produttivi e relativi alle certificazioni, fino alla progettazione.

4. STRUTTURA DI GOVERNANCE

L'iniziativa pilota **Rural4Università2017** si inserisce in un progetto (progetto Rural4Learning 2017-18) di governance multilivello, basato sulla collaborazione tra istituzioni politiche, sistema universitario e imprese agricole e di trasformazione.

In considerazione dell'importanza del partenariato (istituzionale e socio-economico) nell'assicurare il successo delle esperienze di tipo partecipativo, quest'iniziativa è stata realizzata costruendo un network, costituito da nove Regioni partner (Regioni Piemonte, Umbria, Molise, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia; Regioni Toscana ed Emilia-Romagna, per il tramite dei propri GAL), da cinque Associazioni di categoria e professionali agricole, da 17 Università d'Italia e da 12 aziende agricole biologiche.

5. FORMAT RURAL4UNIVERSITÀ

Rural4Università offre un format innovativo e propositivo, frutto dell'interazione tra Università, Istituzioni e Imprese, articolato in quattro fasi distinte che, per ragioni di brevità, sintetizziamo nel modo seguente:

- Prima fase: **formazione online**
- Seconda fase: **esperienza sul campo**
- Terza fase: **esercitazioni pratiche**
- Quarta fase: **laboratorio BPOL**

La prima fase ha previsto un percorso di **formazione online**, realizzato dal 22 maggio al 31 luglio 2017, sulla piattaforma di e-learning della Rete Rurale (www.rural4learning.it/site/#corsi), aperto a tutti gli studenti delle 17 Università selezionate.

Attraverso interventi innovativi sul piano della comunicazione - 25 ore intensive di video lezioni, interviste e slideshow - esperti della Rete rurale, ricercatori e professionisti del settore trasferiscono agli studenti universitari le proprie esperienze, conoscenze e buone pratiche su aspetti chiave che ruotano intorno al tema centrale "sviluppo rurale, agricoltura biologica e diversificazione delle produzioni e delle attività aziendali", stimolando la partecipazione attiva e la discussione. A tal fine, all'analisi delle politiche di sviluppo rurale per l'agricoltura biologica, delle tecniche agronomiche finalizzate alla diversificazione colturale, della sostenibilità del metodo di produzione biologico, del quadro normativo relativo al sistema dei controlli e alle importazioni ed esportazioni dei prodotti biologici e delle forme di aggregazione per filiera e/o territorio, si affianca una disamina delle potenzialità intrinseche del sistema di agricoltura biologica nell'attuazione di strategie di diversificazione e, dunque, nella valorizzazione di scelte aziendali che coinvolgono gli aspetti multifunzionali dell'azienda e che esaltano le propensioni dell'imprenditore all'innovazione (programma corsi).

In caso di replica dell'iniziativa a livello regionale è opportuno integrare il percorso proposto con una videolezione sul settore biologico regionale, al fine di illustrarne: 1) le caratteristiche strutturali e l'andamento del mercato; 2) i punti di forza e di debolezza, nonché le minacce e le opportunità, sulla base delle testimonianze dei relativi attori (video-interviste); 3) le politiche



poste in essere sia di sviluppo rurale sia regionali (ricerca, promozione, ecc.).

La seconda fase comprende un'**esperienza sul campo** di durata settimanale riservata a 60 partecipanti (studenti, docenti referenti e giovani imprenditori), nelle regioni Campania, Puglia e Molise, individuate per la sperimentazione pilota.

Il RuralCAMP è articolato in study visit ed esercitazioni pratiche finalizzate all'analisi di nove casi studio aziendali, selezionati per la realizzazione di buone pratiche connesse al tema dell'agricoltura biologica, filo conduttore dell'iniziativa. Gli imprenditori non trasmettono solo conoscenze tecniche, ma raccontano anche le esperienze che hanno avuto un impatto sulla loro vita professionale e le innovazioni che sono riusciti a realizzare, con lo scopo di introdurre le nuove generazioni al mondo del lavoro, di sensibilizzarli alle tematiche ambientali e al metodo di produzione biologico e di conoscere alcuni aspetti relativi alle domande di sostegno nell'ambito dei Psr.

La terza fase di **esercitazioni pratiche** ha avuto lo scopo di acquisire un metodo di lavoro per l'analisi² e la divulgazione dei nove casi studio RuralCAMP e di garantire visibilità alle aziende, alle quali è stato lasciato un cartello da esporre con un Qrcode che punta alla pagina del sito dove gli studenti caricano i propri elaborati.

La quarta fase, **laboratorio BPOL**, ha perseguito l'obiettivo di valutare la sostenibilità economico-finanziaria dei progetti d'impresa e di acquisire conoscenze specifiche per la compilazione e l'utilizzo dell'applicativo web. Il relativo applicativo intende rispondere alle crescenti richieste, in ambito PSR, di strumenti in grado di migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi pubblici a favore delle imprese agricole, anche mediante una più agevole e corretta valutazione dei progetti d'investimento proposti.

Il servizio è disponibile in due versioni: il BPOL-PSR, messo a disposizione delle Regioni per essere adottato nell'ambito dei bandi sulle misure a investimento del PSR, e il BPOL-Training, messo a disposizione della società civile, quale strumento per la valutazione della propria idea di impresa agricola e/o di trasformazione. La predisposizione di un documento di business plan completo, infatti, vuole essere uno strumento di ausilio per chi si affaccia al mondo della programmazione e dei finanziamenti in agricoltura.



Sito web

- Con riferimento alle fasi di attività e alle azioni previste nell'iniziativa R4Università 2017, in questa sezione sono raccolti i pdf dei documenti, delle presentazioni, delle note informative e degli altri materiali di approfondimento

www.reterurale.it/R4U2017



Caratteristiche del BPOL

- **applicativo web** accessibile via browser
- elaborazione **proiezioni di bilancio** annuale e del rendiconto finanziario
- generazione **documento di business plan in PDF**

Il documento finale di Business Plan comprende la **relazione descrittiva** e la **parte quantitativa**, che include i quadri di dettaglio della gestione tipica (produzioni vegetali, produzioni zootecniche, attività connesse) e delle gestioni accessorie (patrimoniale, finanziaria e fiscale), nonché i quadri di sintesi sulle proiezioni di bilancio (conto economico e stato patrimoniale), sul rendiconto finanziario (cash flow annuale) e sugli indici di bilancio/performance.

² In particolare, sono state analizzate le caratteristiche aziendali, la sostenibilità delle aziende dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, le sfide a cui l'azienda deve far fronte nonché le opportunità da cogliere.



PARTE SECONDA

RIFLESSIONI, SCENARI
E IPOTESI OPERATIVE

"Rural4Università
da iniziativa pilota a
potenziale infrastruttura"

1. RIFLESSIONI ALLA LUCE DEL WORKSHOP CONCLUSIVO DEL 12 DICEMBRE "RURAL4UNIVERSITÀ, DA INIZIATIVA A POTENZIALE INFRASTRUTTURA"

La domanda centrale è: **come garantire sistematicità a quest'iniziativa?**

Cinque le **chiavi strategiche**, punto di partenza per le Regioni che intendono replicare il modello Rural4Università attraverso i Psr:

#sostenibilità

#multidisciplinarietà

#strategia partecipata

#comunicazione

#partnership

Le finalità del progetto, i contenuti del percorso formativo, i criteri seguiti nella scelta delle aziende RuralCAMP devono essere tesi a promuovere la cultura della sostenibilità. In particolare, l'iniziativa deve prevedere il coinvolgimento di competenze diversificate sia sul piano scientifico (diverse competenze degli atenei coinvolti) sia nell'ambito del sistema produttivo e adottare approcci di tipo diverso per trasferire le conoscenze (multidisciplinarietà e multi-approccio).

R4L è diretta anche a favorire le relazioni tra giovani studenti, giovani imprenditori, operatori biologici e stakeholder; creare una community di docenti e studenti Rural4Università e parallelamente implementare una banca-dati delle aziende Rural4Università; avviare la cooperazione con reti rurali di altri Stati membri (strategia partecipata e integrata).

Di fondamentale importanza è la promozione dell'iniziativa, per aumentare la sensibilità di istituzioni, stakeholder e società civile sui temi dell'agricoltura biologica (aspetti produttivi, normativa, mercati, distribuzione, politiche, sostenibilità, ecc.) nonché del territorio, oltre a creare interesse intorno all'azienda e a garantirne la visibilità (strategia di comunicazione). Ri-

veste un'importanza strategica, infine, la stretta collaborazione nell'organizzazione delle varie fasi del percorso formativo tra RRN e relativo partenariato, Regioni, GAL, Università (solide partnership).

Cinque anche gli elementi a cui prestare attenzione nella realizzazione dell'iniziativa a livello regionale:

1. monitoraggio e valutazione
2. e-learning
3. animazione "sul campo"
4. tempistica
5. risorse

L'approccio utilizzato nella programmazione di Rural4Università si è basato su step successivi: sviluppo dell'analisi SWOT e, quindi, definizione degli obiettivi strategici, in riferimento ai quali sono stati individuati gli indicatori d'impatto, gli specifici output da realizzare e la dotazione finanziaria. In questo senso, è importante adottare un approccio comune di monitoraggio e valutazione (*in itinere* ed *ex post*).

La modalità sperimentata di e-learning (corso "sviluppo rurale agricoltura biologica e diversificazione") prevede la possibilità che i blocchi formativi (oggetto di apprendimento) possano essere integrati e anche sfilati da un corso e assemblati con altri blocchi formativi per formare un nuovo corso. Pertanto, la formazione online può essere valorizzata, inserendo ad esempio presentazioni, a cura delle regioni, funzionali a illustrare le caratteristiche del settore biologico regionale e le relative politiche definite nei Psr. L'animazione da parte dei docenti gioca un ruolo fondamentale nelle visite aziendali, per stimolare la partecipazione attiva degli studenti. Altrettanto importante è la trasparenza degli imprenditori sui diversi aspetti della gestione aziendale, sempre nell'ottica di accrescere le conoscenze degli studenti in modo chiaro e senza generare confusione. Infine, sono da tenere in considerazione la coerenza tra tempi di attuazione dell'iniziativa e calendario accademico e le risorse dedicate, ossia quelle finanziarie e le risorse umane che partecipano al progetto (squadra composta da competenze diverse e complementari).

Il progetto si muoverà in due direzioni. La prima riguarda la costituzione di un network di regioni interessate a replicare l'iniziativa Rural4Università nel 2018, mentre la seconda l'opportunità di gettare le basi per una possibile collaborazione con le Reti rurali di altri Stati membri, al fine di favorire lo scambio Erasmus e, quindi, di offrire ai giovani studenti italiani la possibilità di fare un'esperienza sul campo all'estero.

2. MODALITÀ DI FINANZIAMENTO: SCENARI POSSIBILI

Nell'ambito del workshop del 12 dicembre u.s. sono stati prospettati 3 possibili scenari, a ciascuno dei quali è attribuita una denominazione sintetica che lascia intuire le implicazioni:

1) Avanti così	Intervento Puglia Riferimento alla mis.20 Assistenza tecnica/PdC	È uno strumento molto utile, rileva la Regione Puglia, che finanzia Rural4Università attraverso il piano di comunicazione
2) Fare di più	Intervento Molise Riferimento anche alle mis. 1 e 16	Ci sono spazi per replicare R4Università non solo nell'ambito della comunicazione, mette in evidenza la Regione Molise, che vede il possibile impatto positivo dell'iniziativa anche rispetto ai giovani primi insediati
3) Fare di più insieme	Intervento Campania Riferimento all'accordo inter-istituzionale	Ci sono spazi non solo per replicare l'iniziativa, ma anche per una cooperazione interregionale, afferma la Regione Campania, che intende ripetere Rural4Università nell'ambito della misura 20 (Piano di comunicazione) con il supporto e la regia della Rete Rurale

3. COOPERAZIONE TRA REGIONI MOTORE DEL FUTURO

Nel mese di dicembre 2017 la Rete rurale ha presentato un pacchetto completo sul tema "Sviluppo rurale, agricoltura biologica e diversificazione", che comprende una proposta relativa a un possibile accordo inter-istituzionale per replicare l'iniziativa pilota Rural4Università.

La struttura dell'accordo inter-istituzionale segue indicativamente le fasi del ciclo programmatico (Fase 1-Formazione online, fase 2_esperienza sul campo e produzione elaborati, fase3_laboratori per fare impresa) e definisce ruoli e funzioni, rispettivamente, della Rete rurale e delle Regioni, sulla base del cronoprogramma di attività, come delineato nel capitolo che segue.

4. IPOTESI CRONOPROGRAMMA

PROGETTAZIONE ATTIVITÀ E FASE 1 - FORMAZIONE ONLINE

I semestre							II semestre					
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
PROGETTAZIONE ATTIVITÀ												
Riunioni coordinamento	X		X		X				X		X	
Accordo inter-regionale					X							
FASE I - FORMAZIONE ONLINE												
Selezione Università		X										
Mailing list atenei con docenti referenti			X									
Evento istituzionale presentazione iniziativa e formazione online				X							X	
Elaborazione modulo "agricoltura biologica, innovazione e Psr"			X	X								
Registrazione studenti e docenti referenti				X								
Fruizione corsi e test di verifica apprendimento					X							
Elenco studenti che hanno superato i test					X							

FASE 2

ESPERIENZA SUL CAMPO ED ESERCITAZIONI

I semestre	II semestre											
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
FASE 2 - ESPERIENZA SUL CAMPO ED ESERCITAZIONI												
Selezione studenti per RuralCAMP e iscrizioni		X										
Selezione best practice aziendali			X									
Individuazione azienda ospitante				X								
Stampa materiali didattici (secondo il modello R4Learning)			X	X								
Summer School RuralCAMP				X								
Divulgazione attività sui social e sul web					X							
Pubblicazione elaborati sul sito R4Learning					X							

FASE 3- LABORATORIO «FARE IMPRESA» MONITORAGGIO E VALUTAZIONE E RISULTATI

I semestre							II semestre					
	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
FASE 3- LABORATORIO FARE IMPRESA												
Seminari laboratorio											X	
Attività divulgativa											X	
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE												
Valutazione aperta attraverso interviste ai partecipanti									X		X	X
Monitoraggio					X					X	X	X
Report attività svolta												X
RISULTATI RURAL4UNIVERSITÀ												
Evento conclusivo												X

5. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E DIVULGAZIONE

Abbiamo scelto di focalizzare l'attività di comunicazione su tre aspetti:

a) **La comunicazione verso gli studenti e i docenti universitari, "il pubblico"**

- Workshop informativi
- Focus group con interviste ai partecipanti
- Coinvolgimento dei moltiplicatori di informazione
- Comunicazione sui social (diario fotografico, blog)

b) **Il coinvolgimento degli stakeholder e la promozione di dibattito**

- Animazione territoriale
- Partecipazione a eventi con il coinvolgimento del partenariato locale
- Storytelling

c) **I prodotti di visualizzazione dell'iniziativa realizzata**

- Immagine coordinata
- Gadget
- Prodotti audiovisivi
- Materiali didattici

Al termine del percorso formativo è previsto un evento conclusivo, finalizzato alla divulgazione dei risultati conseguiti attraverso l'iniziativa Rural4Università2018. Viene, a tal fine, individuata una batteria di indicatori di realizzazione (numero studenti raggiunti, % studenti che hanno superato con esito positivo i test di verifica, gradimento dell'iniziativa, % prodotti utilizzati, numero casi studio trattati, % attori che hanno collaborato all'iniziativa) utile per la misurazione dei risultati conseguiti in termini di conoscenza, percezione e partecipazione.

BIBLIOGRAFIA

Arzeni A. (2016) (a cura di), PSR 2014-2020 - Il contributo dell'agricoltura biologica per lo sviluppo sostenibile delle aree rurali, Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Roma
www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/16518.

Barberi P., Canali S., Ciaccia C., Colombo L., Migliorini P. (2017), Agroecologia e agricoltura biologica, BioReport, Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Roma, pp. 101-113.

Commissione europea (2010), La Pac verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio, Bruxelles, 18.11.2010 Com(2010) 672 definitivo.

INEA (2013), Il settore Agricoltura biologica, in Analisi del fabbisogno di innovazione dei principali settori produttivi agricoli, pp. 80-91,
www.foragri.com/public/Section/Fabbisogno%20di%20innovazione%20in%20agricoltura%202013.pdf

MiPAAF (2016), Piano strategico nazionale per lo sviluppo del sistema biologico.
www.sinab.it/sites/default/files/share/PSN_Agricoltura_biologica%20%281%29.pdf.

SINAB (2017), Bio in cifre 2017,
www.sinab.it/bionovita/bio-cifre-2017-aggiornamento-al-23-ottobre

Viganò L. (2018) (a cura di), L'agricoltura biologica nella programmazione 2014-2020, Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Roma
www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/17946

Willer H., Lernoud J. (a cura di) (2017), The World of Organic Agriculture. Statistics and Emerging Trends, Research Institute of organic Agriculture, Frick; and IFOAM-Organics International, Bonn, Febbraio 2017.
www.organic-world.net/yearbook/yearbook-2017/pdf.html

Senato della Repubblica Italiana. Rilancio settore agricolo con riferimento a istruzione e formazione.
<https://senato.it/Leg17/3381?comunicato=53267>

DISCLAIMER

Le presenti linee guida, elaborate dalla Rete rurale nazionale (Centro di competenza Crea- Pb, Scheda progetto 2.2 Rural4Learning) sono indirizzate a tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione dei Psr.



RURAL4LEARNING
coltiva la tua passione per la terra